



I danni provocati dal fuoco alla struttura del Centro di identificazione e espulsione di Contrada Imbriacola a Lampedusa

→ **Alta tensione** migranti in sciopero della fame da lunedì, dopo un trasferimento a Roma

→ **Il tentativo** di forzare i cancelli, poi le cariche della polizia e infine le fiamme. 70 i feriti

Fiamme e scontri, immigrati in rivolta nel Cie di Lampedusa

Rivolta a Lampedusa. Dopo le cariche e i lacrimogeni i migranti danno alle fiamme la struttura: settanta i feriti. Il sindaco De Rubeis contro Maroni: «Berlusconi lo rimuova, è responsabile del fallimento».

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

La polveriera di contrada Imbriacola alla fine è esplosa. Dopo giorni di tensioni e proteste ieri mattina gli oltre 800 tunisini ancora trattenuti nel Cie di Lampedusa hanno tentato di sfondare i cancelli e poi, dopo

le cariche di polizia e carabinieri, hanno appiccato le fiamme ad una delle palazzine dormitorio. Il bilancio degli incidenti è di almeno 70 feriti fra contusi e intossicati.

A far salire ulteriormente la tensione, lunedì, era stato lo "spostamento" di circa 150 immigrati alla volta di Roma da dove, dal Cie di Ponte Galeria, i tunisini vengono poi rimpatriati a gruppi di sei o sette alla volta. Lunedì sera infatti alcuni dei migranti hanno iniziato uno sciopero della fame e ieri mattina, passate da pochi minuti le dieci, hanno provato a forzare i cancelli interni del centro bloccati da due automezzi blindati. Polizia e carabinieri sono co-

si intervenuti per sedare la rivolta caricando e lanciando alcuni lacrimogeni. A quel punto i migranti sono "riparati" all'interno della prima palazzina dormitorio ed hanno appicca-

Boldrini, Unhcr

«Le scelte del governo mandano in fumo il modello Lampedusa»

to le fiamme alla struttura incendiando lenzuola e indumenti. Il fuoco, in pochi minuti, ha interamente avvolto e distrutto la costruzione (realizzata con materiale non ignifugo, secon-

do alcune indiscrezioni) danneggiando seriamente buona parte delle strutture e sollevando una densa nuvola di fumo nera che si è alzata sopra l'isola intossicando molti dei migranti, alcuni degli uomini delle forze dell'ordine e uno dei vigili del fuoco intervenuti per spegnere le fiamme. Tutti medicati nel poliambulatorio di Lampedusa o nella struttura sanitaria del Cie. E ci sono volute ore per riportare "la calma". Una calma soltanto apparente però visto che i migranti, costretti a restare all'addiaccio nonostante la temperatura bassissima e in mezzo ai resti ancora fumanti delle palazzine, hanno continuato a protestare minacciando nuo-